

## NOTIZIARIO

## In ricordo di Hans Hugo Bruno Selye (1907-1982)

Hans Hugo Bruno Selye, ritenuto universalmente il padre dello stress, nasce cento anni fa a Vienna, il 26 gennaio 1907. La madre di nazionalità austriaca, il padre, Dr. Hugo Selye, era un medico militare ungherese di stanza durante la prima guerra mondiale a Komárno città dell'attuale Repubblica Slovacca dove Hans Selye riceve l'istruzione elementare. Gli anni 20' lo vedono frequentare la facoltà di Medicina dell'Università di Praga dove nel 1927 si laurea dopo aver trascorso periodi di soggiorno-studio a Parigi e Roma. Il clima di incertezza che caratterizzava gli anni trascorsi all'Università di Praga, a seguito della crisi politica determinata dal dissolversi nel 1918 dell'Impero austro-ungarico e la crisi economica del 1929, appaiono determinanti nella decisione presa da Hans Selye di abbandonare il vecchio continente per recarsi nel Nuovo Mondo, ricco di promesse e di risorse per chi volesse impegnarsi nella ricerca. Nel 1931 vince una borsa di studio presso la Johns Hopkins University di Baltimora dove si trasferisce e l'anno successivo giunge in Canada in qualità di ricercatore alla McGill University di Montréal. Nel 1945 viene chiamato all'Università di Montréal dove fonda, diventandone Direttore, l'Istituto di Medicina e Chirurgia Sperimentale che dirigerà fino al 1977, anno del suo pensionamento. Nel 1979 il Dr. Selye fonda l'International Institute of Stress e la Hans Selye Foundation. Muore il 16 ottobre 1982 lasciando un patrimonio scientifico di 39 libri, oltre 1700 articoli e citazioni in 362.000 articoli. La sua notorietà gli ha valso il titolo di "Einstein della medicina", ma contrariamente al celebre fisico e matematico, pur ottenendo 10 nomination al Nobel per la medicina, non gli verrà mai riconosciuta tale onorificenza. Dal 1926 quando era ancora studente universitario, Hans Selye inizia ad interessarsi delle diverse risposte che individui differenti sono in grado di dare al dolore provocato da traumi e malattie sollecitato in questo dall'esperienza paterna compiuta sulle ferite non solo fisiche ma anche psicologiche provocate dal conflitto bellico e dalla ricerca medica: è del 1919 infatti, la prefazione curata da Sigmund Freud al libro *Psicoanalisi delle nevrosi da guerra*. Gli effetti provocati sull'uomo dall'imponente processo di industrializzazione e dalla violenta dottrina economica che lo

sostiene (Frederick Taylor pubblica nel 1911 *The Principles of Scientific Management*) come pure la carenza di norme a tutela della salute dei lavoratori, creano tra gli operai, un profondo disagio materiale e morale descritto compiutamente da Emile Zola e Giovanni Verga. Questa crisi etica ed umana ed i temi che ad essa si accompagnano (l'angoscia esistenziale, l'incomunicabilità, la morte, la sofferenza e la crisi dell'Io) vengono percepiti ed affrontati dalla corrente pittorica espressionista nata con Vincent van Gogh e protrattasi poi, fino la termine degli anni venti. All'Urlo di Munch espressione emblematica della sofferenza umana viene in aiuto la medicina e la sua arte, studiando i meccanismi psiconeurobiologici che sovrintendono ai comportamenti umani ed indagando nei misteri della mente e del cervello per offrire sollievo a tanta disperazione. Ci troviamo così di fronte ai "medici espressionisti" che come i pittori non si accontentano più di guardare all'uomo ed al suo disagio esistenziale in termini di percezione immediata (impressionisti) ma anelano a svelarne l'intima essenza che l'artista esprime ed il medico ricerca, attraverso una sorta di sincretismo fatto di formule, simboli ed intuizioni. E così Sigmund Freud (1856-1939) indaga la psiche, i traumi ed i conflitti irrisolti, i simboli dei sogni, alleviando la sofferenza psicologica; Ivan Petrovic Pavlov (1849-1936) localizza nella corteccia cerebrale la sede delle attività riflesse e condizionate riproducendo in laboratorio il meccanismo della nevrosi causata dall'alterazione dell'equilibrio omeostatico esistente tra processi di stimolazione ed inibizione; Hans Selye spiega con la sindrome generale di adattamento le nevrosi dovute al cattivo e prolungato stress ricercando nel tempo le formule di quelle sostanze chimiche neuroendocrine responsabili della comparsa dei disturbi psicosomatici. La valenza scientifico-artistica di Hans Hugo Bruno Selye va tuttavia ben oltre una corretta interpretazione culturale e sociale delle esigenze dei suoi contemporanei; infatti il suo lavoro ha dato poi il via ad una mole di studi da cui hanno preso spunto e sviluppo la medicina psicosomatica, la neurobiologia moderna, la psiconeuroimmunologia e la medicina del lavoro che in tema di prevenzione dei rischi psicosociali e del disadattamento lavorativo, in Selye ha trovato sicura-

mente l'autore di riferimento. Un'ultima riflessione: al 1956 risale la pubblicazione di *The Stress of life* in cui affermava che "complete freedom from stress is death". Cinquant'anni dopo questa frase sembra segnalarci ancora un possibile ed allettante sviluppo del Suo pensiero: se lo stress è vita e se esistono fattori interni ed esterni in grado di perturbare l'equilibrio omeostatico delle funzioni ipotalamiche, tutto ciò comporta una risposta adattativa da parte dell'organismo, con conseguente dispendio energetico; poiché l'invecchiamento si caratterizza per una minore capacità di risposta

adattativa allo stress è lecito chiedersi se lo stress con il suo dispendio energetico rappresenti il meccanismo responsabile dell'invecchiamento e della morte e quanto condizioni lavorative a rischio, costringendo l'organismo a continui reset adattativi, incidono sul dispendio energetico e quindi sulla velocità e qualità dell'invecchiamento?

A. Copertaro

ASUR - Zona Territoriale  
Ancona

## 11<sup>a</sup> Conferenza Internazionale sulle Vibrazioni Mano-Braccio Bologna, Italia 3 - 7 giugno 2007

L'11<sup>a</sup> Conferenza Internazionale sulle Vibrazioni Mano-Braccio, organizzata dalla Associazione Italiana di Acustica e dall'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL) si terrà a Bologna (Italia) dal 3 al 7 giugno 2007.

L'ormai prossima conferenza avrà luogo due anni dopo il recepimento della Direttiva Europea 2002/44/EC nella legislazione nazionale degli Stati Membri. La conferenza sarà un importante momento per valutare le strategie di prevenzione volte a ridurre l'esposizione alle vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio dei lavoratori e per tentare di ridurre l'insorgenza della Sindrome da Vibrazioni Mano-Braccio (HAVS) nei lavoratori.

Questa Conferenza multidisciplinare costituirà un'opportunità unica di scambio d'informazioni tra ricercatori appartenenti a tutti i paesi del mondo. Verrà data una speciale en-

fasi alle misure di prevenzione ed al trasferimento delle conoscenze tra ricercatori e costruttori di utensili e medici del lavoro in settori quali medicina, ergonomia, valutazione, ingegneria ed aspetti legali correlati con la HAVS.

Il programma scientifico includerà lezioni collettive ad invito, articoli di rassegna, articoli originali e video. L'elenco preliminare delle sessioni strutturate comprende: effetti sulla salute, epidemiologia, diagnosi e relazione causa-effetto, biodinamica, vibrazioni ed ergonomia, disegno delle attrezzature di lavoro, tecniche di misura dell'esposizione alle vibrazioni, misure tecniche di prevenzione, informazione e formazione dei lavoratori, aspetti legali e normativi.

Ogni ulteriore informazione può essere reperita sul sito web della Conferenza:

<http://www.associazioneanadianacustica.it/HAV2007/index.htm>